

CONSIGLIO REGIONALE STRAORDINARIO

15 SETTEMBRE 2021



Intervento della Consigliera Chiara Minelli

1. PREMESSA

Ci sono evidenti elementi di contraddittorietà in questa vicenda del Consiglio Straordinario. Il 16 agosto, con lettera sottoscritta da 16 consiglieri, è stata richiesta la convocazione di un Consiglio straordinario. Ci arriviamo ad un mese di distanza, e ad una sola settimana da un Consiglio ordinario... Evidentemente non c'era tutta quella urgenza.

Apprendiamo poi che i tempi della discussione saranno contingentati, 20 minuti per ogni gruppo. Un tempo certamente inadeguato se lo scopo era quello di fare una seduta monotematica, con un dibattito per coinvolgere tutto il Consiglio. C'è quindi, a mio avviso, una contraddizione fra l'enfasi che è stata data da alcuni a questa seduta e la successiva decisione di “contenerla”.

Ed infine un terzo elemento di contraddizione è che alcuni gruppi vengono a conoscenza del documento da discutere ed approvare solo oggi. Non è a mio avviso un buon metodo di discussione e di confronto.

2. IL NOSTRO RAGIONAMENTO DI UN MESE FA

Ma torniamo un attimo indietro, all'inizio di questa vicenda. Circa un mese fa, quando sono corse le prime voci della possibile richiesta di un Consiglio straordinario per valutare l'atteggiamento rispetto alla sentenza della Corte dei Conti sulla vicenda Casinò, il ragionamento che abbiamo fatto come PCP è stato il seguente.

Non c'è dubbio che la sentenza della Corte dei Conti è intervenuta in modo rilevante su attività svolte dal Consiglio e sul ruolo dei consiglieri regionali.

Così come non c'è dubbio che tutti gli amministratori pubblici, non solo quelli regionali, ma anche i comunali ed in particolare i Sindaci corrono dei rischi nelle scelte amministrative che compiono. Rischi rispetto alla Corte dei Conti, ma più in generale rispetto alla attività ordinaria della magistratura. Ma si tratta secondo me di una cosa un po' diversa... Come tutti sappiamo il Celva il 21 agosto scorso a questo proposito ha consegnato alla ministra Cartabia un documento che mette in luce la problematica delle responsabilità dei sindaci.

Questi elementi di riflessione sono quindi ben presenti; è la condizione generale di tutti gli amministratori pubblici, non solo di quelli valdostani.

Però questo è un lato della medaglia, l'altro è costituito dal fatto che **ci sono organi giudiziari che sono stati previsti dalla Costituzione**, come appunto la Corte dei Conti, espressione della magistratura contabile, ma anche la magistratura ordinaria, **proprio per vigilare sulla attività amministrativa ed evitare che ci siano delle spese immotivate, degli abusi e dei comportamenti illeciti che poi ricadono negativamente su tutta la comunità**.

Si tratta quindi di trovare un punto di equilibrio fra le esigenze di scelta e decisione degli amministratori e il ruolo degli organi di controllo. Non si tratta certo di un problema solo valdostano: esso è presente in tutta Italia ed è da tempo oggetto di riflessione e confronto.

Per cui è legittimo porsi domande e ricercare approfondimenti per cui fin dall'inizio abbiamo detto che lo strumento adatto non era il Consiglio straordinario. Su un tema così complesso **ci deve essere un lavoro preparatorio serio**, senza il quale si rischia di esprimersi in modo inopportuno, generico e superficiale.

Sulla base di questo ragionamento un mese fa non abbiamo quindi appoggiato la richiesta di convocazione di un Consiglio straordinario, esprimendoci pubblicamente.

3. L'OGGETTO INCERTO DEL CONSIGLIO

Ora siamo qui, con un certo imbarazzo, perché non è neppure ben chiaro di che cosa dobbiamo discutere.

La lettera dei 16 colleghi dice testualmente “i sottoscritti consiglieri **preso atto della sentenza n.350 del 30 luglio 2021** richiedono la convocazione urgente del Consiglio Regionale con il seguente ordine del giorno “Tutela delle prerogative costituzionali e funzioni del Consiglio regionale e dei consiglieri”.

Una formulazione di cui non si capisce il nesso con la sentenza della Corte dei Conti, che non riguarda l'organo Consiglio regionale, bensì dei singoli consiglieri. **Ma che ci siano consiglieri che subiscono condanne**, e non entro qui nel merito dell'aspetto umano che ha sicuramente la sua importanza, **non significa che sia in corso un attacco all'Autonomia regionale**.

Se si vuole portare la discussione su questo piano e mettere insieme la sentenza della Corte di Conti con altre sentenze della Corte costituzionale, come sulla legge Antidpcm e sulla vicenda di questi ultimi giorni della legge su Finaosta, si fa una operazione di confusione.

Nelle scorse settimane sono infatti fiorite le interpretazioni più varie e contraddittorie sul ruolo che doveva avere questo Consiglio straordinario. Chi lo vedeva come strumento per **stendere una rete di protezione intorno ai consiglieri condannati** dalla Corte dei Conti, chi lo interpretava come **atto di ribellione nei confronti di attacchi alle prerogative autonomiste**, chi lo riteneva un **momento di riflessione** su decenni di autonomia per arrivare a voltare pagina, e chi raccomandava un profilo più basso. Insomma, una Babele di linguaggi che, del resto, non mi pare si sia ancora del tutto dissipata.

4. IL CONSIGLIO STRAORDINARIO E LA MAGGIORANZA

C'è infine un aspetto importante che è necessario sottolineare. C'è anche chi ha dato nei giorni scorsi una interpretazione dell'esito di questo Consiglio come un posizionamento rispetto alla maggioranza. **Tutta questa vicenda del Consiglio straordinario ha in realtà ben poco a che vedere rispetto alla divisione fra maggioranza e minoranza.** La richiesta di

convocazione è partita da tre consiglieri di opposizione, gruppo Pour l'Autonomie, ed è stata sottoscritta da 13 consiglieri dei gruppi autonomisti. **Pcp non è stato coinvolto** in quella richiesta così come non è stato coinvolto nelle interlocuzioni per preparare il documento da presentare in Consiglio. Il tema in discussione non fa parte degli accordi programmatici per il governo della Regione e quindi occorre distinguere nettamente il piano della discussione sulla maggioranza regionale e della verifica politica e programmatica, che insistiamo a chiedere, e il dibattito e le conclusioni di questo Consiglio straordinario.

5. IL DOCUMENTO ILLUSTRATO OGGI

Stamattina ho ascoltato con attenzione l'esposizione del collega Marquis e l'illustrazione del documento che si propone di votare, e già ieri sera ho sentito al Tg regionale l'informazione che la risoluzione sarebbe accompagnata da un illustre parere, quello del prof. Guzzetta, un nome che mi diceva qualcosa, e sono quindi andata a cercare.

Giovanni Guzzetta non è infatti un nome nuovo a livello nazionale, ma anche regionale. In particolare, c'è un precedente in Valle che risale al 2007. Nel marzo di quell'anno infatti la Giunta regionale valdostana affidò al prof Giovanni Guzzetta un incarico non solo singolare ma direi decisamente discutibile. Si trattava di mettere in discussione il parere della Commissione di giuristi prevista dalla legge regionale sui procedimenti referendari che aveva dato parere favorevole alla ammissibilità di alcuni referendum propositivi che la Giunta di allora intendeva contrastare. **Fu un tentativo fallimentare, ma non è certo un bel precedente.** E mi induce oggi a prendere un po' con le pinze le valutazioni del prof. Guzzetta. Ma aldilà di questo, la risoluzione che ci è stata proposta non è un testo che mi sento di condividere: mi si dice che è basata sul parere del costituzionalista, ma è un parere che abbiamo ricevuto stamattina e non c'è stato il tempo nemmeno di esaminarlo... **Nella risoluzione c'è una critica pesante al ruolo della Corte dei Conti e alla sua sentenza.** Votando questo testo si va verso **un meccanismo che può portarci ad un serio conflitto istituzionale;** c'è poi addirittura l'impegno alla Giunta per **un ricorso dagli esiti del tutto incerti.** È a mio avviso una prova di forza che non può portare a nulla di buono.

Se si voleva fare un approfondimento sui confini dei poteri degli amministratori, che riguardano tutte le regioni e gli enti locali, si doveva intraprendere un'altra strada: **si doveva fare un lavoro istruttorio, di commissione, approfondendo la tematica e coinvolgendo anche la Conferenza delle Regioni, i giuristi, gli esperti di diritto.** Invece si è scelto di fare gli arieti, un atteggiamento che non condivido.

6. CONCLUSIONE

Non credo che questa giornata passerà alla storia come un momento qualificante dell'Autonomia valdostana. Il modo discutibile in cui si è arrivati a questo appuntamento, la confusione sul tema, le modalità della discussione sono tutti elementi che concorrono a farmi pensare che **non è con questo tipo di azioni che si scrivono le nuove pagine di una autonomia con positive connotazioni di serietà, di responsabilità e di maturità.**

Non voterò quindi la risoluzione.